

# TITOLO: **Strada libera**

Autore: Andrea Donnini

Novembre 2005

- Babbo, è lontana la Calabria?
  - Sì, Cosimo. Circa settecento chilometri.
  - Più lontano di casa dei nonni?
  - Certo, quelli sono solo venti chilometri.
  - Più lontano di dove ci sono i coccodrilli?
  - Che coccodrilli?
  - Quelli di quel tipo mezzo matto in TV.
  - Quello dei documentari in Australia - mi sussurra Giulia.
  - No, è un po' più vicina.
  - Ma ci sono i coccodrilli?
  - Ora basta. Stai zitto e dormi. Il viaggio è lungo ed è ancora buio.
- L'orologio sul cruscotto segna le 4:10, l'autostrada è libera.
- Se continua così - mi sorride Giulia - arriviamo presto.
- Mi guardo attorno e... - maledette auto, tutte di plastica. Ma sì, diamoci una toccatina che è meglio. E' giorno, siamo vicino a Napoli.
- Babbo ma quello è un vulcano?
- Guardo dallo specchietto, si è svegliato ed è già a scrutare con quegli occhietti curiosi
- Sì, è il Vesuvio.
  - La lava quando esce?
- Altra toccatina, se mi potessero sentire la consiglieri anche a tutti gli abitanti della zona.
- Sandro, sono sicura che alla barriera di Salerno non troveremo nessuno.
- Inutile dire che cosa ha fatto la mia mano. Per fortuna non sono superstizioso ma qui si comincia a tirarsele dietro.
- Ha ragione lei: davanti la mitica barriera di Salerno e solo due auto davanti a noi. L'abbiamo azzeccata a partire di lunedì.
- Ecco, me la sono tirata da me. Davanti un bel cartello giallo: lavori sulla Salerno-Reggio Calabria. Addirittura consigliano un percorso alternativo: una SS qualcosa. Meglio continuare, tanto prima che abbia detto a Giulia di tirare fuori la cartina stradale e calcolato il percorso alternativo è già troppo tardi. Quelli dei cartelli sono vispi come faine. Finalmente ho trovato qualcosa di metallico. Proseguiamo.
- Eccoci ai lavori: una sola corsia, limite di cinquanta e strada libera. Meglio non pensare a cosa succede se trovo davanti un TIR che va a cinque all'ora. Sì, ma così ci ho già pensato e... lasciamo perdere.
- Guardo con attenzione per scoprire se c'è l'autovelox e comincio ad andare più veloce. La vedo dietro di noi, una vettura della Polizia. Riporto la velocità sui cinquanta e mi tengo stretti i punti della patente. Quaranta chilometri a limite rispettato.
- Babbo guarda, la macchina della Polizia ci viene dietro. Che divertente!
- Giulia ride e io vorrei dire tante cosine belle. Meglio mettere un po' di musica.
- Lagonegro e finalmente Diamante. Siamo arrivati, è l'ora di pranzo. L'albergo è migliore delle aspettative, ci accolgono con un sorriso di benvenuto. La camera è semplice e pulita. Non facciamo in tempo a disfare i bagagli che la stanza è già piena di soldatini, animali e mostri giapponesi.
- Ora non cominciare a mettere tutto nel mezzo. Cambiamoci e andiamo in spiaggia.
- Finalmente un tuffo in mare e che mare.
- Due settimane di bagni, sole e mangiare. Piatti cucinati con passione e abbondanti. Al termine una vacanza da tre chili. Va be', mi metterò a dieta.
- Siamo rientrati a casa felici e abbronzati. Per il viaggio di ritorno mi ero messo un bel dado di ferro in tasca. È stato un continuo tirarsele dietro con l'immane vulcano che non ha ancora eruttato.
- Dai ora dormi. Ti sei divertito in vacanza?

- Sì babbo, tantissimissimo. Domani torniamo in Calabria?
- Va be', sentirò la mamma se ci costruisce il teletrasporto.

---

Testo distribuito sotto licenza FDL modificata.

Copyright (c) 2005 Andrea Donnini. È garantito il permesso di copiare e distribuire questo documento seguendo i termini di un uso non commerciale del testo. Per qualunque utilizzo che non sia quello personale dovrà essere contattato il proprietario dell'opera stessa tramite email: [andelico@libero.it](mailto:andelico@libero.it)